

Il primo gennaio Marcia della pace

In nove piazze dell'Emilia-Romagna il primo gennaio si è svolta , con varie modalità, la marcia per la pace e la solidarietà. Migliaia le persone in corteo per chiedere di fermare tutte le guerre. Iniziative si sono svolte a Bologna, Faenza, Forlì, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini. A Bologna nel pomeriggio del 1° gennaio il Portico della pace e Europe for peace hanno organizzato una manifestazione in piazza Re Enzo ed una successiva fiaccolata che si è conclusa poi in via Indipendenza.

Hanno aderito più di 60 associazioni bolognesi concretamente impegnate sui temi della pace e della solidarietà. Circa duemila i partecipanti all'iniziativa. Forse la marcia più partecipata dal 2016, prima iniziativa.

La manifestazione è stata aperta da Bruno Stefani ,del Portico della pace,che tra l'altro ha detto"Questa nostra mobilitazione vuol essere il punto di partenza della creazione di un coordinamento per la pace stabile e regionale ! Come primo obiettivo la richiesta formale al nuovo Governo dell'Emilia-Romagna della istituzione di una 'delega alla pace e alla nonviolenza' che non sia solo simbolica, ma anche strutturale. (...) Oggi è vitale saper fronteggiare una situazione tragica ed angosciante, perchè,nonostante l'aumento del potere distruttivo planetario accumulato dalle principali e fra loro antagonistiche potenze economico-industriali e militari,queste potenze continuano a non invertire la direzione di un esercizio bellico che,posto in opera,porrebbe a rischio l'esistenza dell'intero habitat umano e animale."

Poi vi è stato l'intervento del Sindaco di Bologna,Matteo Lepore, affiancato dall'assessore alla pace e alla nonviolenza, Daniele Ara. Lepore ha tra l'altro appoggiato la richiesta delle associazioni nonviolente alla Regione.

Sono poi intervenuti il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna,che ha invitato tutti a realizzare concreti gesti di pace nella vita di ogni giorno e a riflettere sulle tre proposte concrete lanciate da Papa Francesco al termine della sua lettera per la Giornata della pace.

Yassin Lafram, presidente della Unione delle Comunità islamiche italiane, ha parlato della tragica situazione dei civili a Gaza ed in particolare dei bambini.

Si è parlato poi della situazione insostenibile nelle carceri italiane, con Marcello Mattè, il cappellano del carcere bolognese, e due persone, Fabrizio e Antonietta, che hanno vissuto nelle carceri e hanno segnalato l'importanza del lavoro per i detenuti e delle misure alternative alla detenzione.

Successivamente sono intervenuti alcuni cittadini , con doppia nazionalità,sia italiana che straniera, che hanno letto alcuni articoli della Costituzione italiana. Queste persone erano provenienti da situazioni di guerra, dalla Palestina, dall'Iran, dalla Ucraina. E' inoltre intervenuta una studentessa universitaria giapponese.

Ha concluso la prima parte dell'evento l'attore e scrittore Alessandro Bergonzoni.

Nella seconda parte, si è svolto un breve corteo con fiaccolata, fino a via Indipendenza, dove si è svolto il momento di riflessione interreligiosa, con l'intervento di Giacomo Casolari, pastore protestante a nome del Consiglio ecumenico delle Chiese di Bologna, e dell'imam Tarik della Comunità islamica bolognese.